

## ***PER NON DIMENTICARE...***

### LAVORO DELLE CLASSI V DELLA SCUOLA PRIMARIA DI ORNAGO SULLA GIORNATA DELLA MEMORIA a.s. 2017-2018

#### ***LE VALIGIE DI AUSCHWITZ***

“Ad Auschwitz, nella stanza 4 del blocco 5, ci sono migliaia di valigie ammassate una sull’altra. Una montagna di borse vuote, tutte diverse: vecchie, rotte, strette, larghe, eleganti, di cartone, di pelle...

Quando si entra in quella stanza, si resta immobili a guardare le valigie. Su tutte ci sono scritti un nome, un cognome e un indirizzo.

Ce ne sono di piccole e di grandi. Ma non è la misura della valigia a raccontare se la speranza che trasportava era grande o piccola.

Una speranza è una speranza. Punto. E una valigia è il posto giusto per conservarla. Perché c’è spazio per andare e per tornare. Di solito è così che funziona. Ma non per questa storia, non per quelle valigie.”

Da “Le valigie di Auschwitz” di Daniela Palumbo

Il nostro percorso è cominciato da qui, dalla lettura di questo libro che narra le storie di cinque bambini nati e vissuti in città diverse d’Europa, lontani tra loro per lingua, abitudini e ceto sociale. Tutti questi bimbi, un triste giorno, sono costretti a preparare la propria valigia e ad abbandonare casa, scuola, amici... Perché? La risposta è crudele: sono ebrei.

Anche noi abbiamo immaginato di dover preparare una valigia, in cui racchiudere ciò che per noi era indispensabile.





Durante la lettura del libro abbiamo illustrato i passi più importanti di queste storie, abbiamo così prodotto una nostra “edizione” delle “Valigie di Auschwitz”.





Dopo la lettura del libro, ogni alunno ha espresso in un testo riflessioni, emozioni e commenti.

Nel frattempo, a fine novembre, ci siamo recati al Memoriale della Shoah di Milano, dove abbiamo visto il binario 21, dal quale partivano i treni dei deportati.

A seguito della visita, ogni bambino ha riportato in un testo la propria esperienza e le proprie emozioni. Le insegnanti hanno estrapolato da ogni testo la frase più significativa poi le abbiamo opportunamente rielaborate dando origine a una poesia per classe.

## **“Mai più”**

Il posto era un po' triste: sembrava che la luce che c'era prima si spegnesse...

Mi sembrava di sentire le urla degli ebrei, di vedere i volti di quelle persone sofferenti;

ho immaginato la loro paura, perché non sapevano dove stessero andando.

Mi sono messo nei loro panni e ho provato una sensazione di paura che mi saliva fino al collo e quasi non mi faceva respirare.

Ho dovuto smettere di immaginare, perché mi veniva da piangere.

Se pensi a quelle persone innocenti, diventi triste e disperato.

Mi è dispiaciuto molto per loro, mi è venuto un buco nero al cuore.

Se fossi stato lì, avrei cercato di fermare il treno;

se fossi stato lì, mi sarei gettato a salvarli!

Mi hanno colpito i nomi degli ebrei morti che “spuntavano” dal muro della memoria.

I nomi di quelle persone morte e di quelle sopravvissute mi sono arrivati al cuore.

Mi sentivo un ebreo!

Ho sentito un buco nel cuore e il respiro sospeso, mi sentivo soffocare!

Ho provato tristezza per gli ebrei e rabbia contro i nazisti, perché la differenza razziale non esiste; apparteniamo alla razza umana, non ariana, ebrea, ...

Mi sono sentito svuotato, con solo la pelle gonfiata dall'aria.

Vorrei che quello che è successo non si ripetesse mai più!

Gli alunni della classe V A della Scuola Primaria di Ornago

## TANTE EMOZIONI PER UN RICORDO

Entrare nel Memoriale, fare un passo indietro nel tempo:

ti sentivi strano, turbato.

I Tedeschi che bugiardi!

C'era scritto: "VIETATO TRASPORTARE LE PERSONE"

e li caricavano gli Ebrei.

Che brutto!

Salire sul vagone, immaginare le persone lì dentro:

che emozione, che tristezza!

Stipati anche in 100, al buio,

pochissimo cibo, niente sedie.

Non sentivo il mio corpo,

il sangue nelle mie gambe.

Gli tatuavano un numero e li trasformavano in "cose".

Pochissimi sopravvissuti: tristezza, rabbia, angoscia.

Il cuore mi si stringeva forte,

avevo un nodo in gola.

Vedere dal vivo le cose che ci hanno raccontato...

è tutta un'altra cosa!

Ricordare gli errori che ha fatto l'uomo e non ripeterli.

Il Memoriale: un luogo nato per invitarci a essere migliori,

rispettare gli altri e non essere indifferenti.

*Gli alunni della classe VB della Scuola Primaria di Ornago*

Al Memoriale siamo stati particolarmente colpiti dalla scritta **INDIFFERENZA** riportata sul muro della memoria. Noi abbiamo riprodotto in un cartellone questo muro e scritto le nostre frasi in tante “fiamme di memoria” che hanno simbolicamente bruciato l’indifferenza, per fare la “differenza”.



Il lavoro si è concluso con la visione del film “La vita è bella” di Roberto Benigni.

Abbiamo inviato il nostro lavoro all’Associazione Figli della Shoah che gestisce il Memoriale e che ci ha inviato questa risposta:

Grazie mille a tutti voi, al vostro impegno, per quello che fate, per la vostra sensibilità. Grazie ai vostri bambini che con tanto amore con i loro lavori e le loro riflessioni dimostrano di aver raccolto i semi della Memoria.

Un caro saluto

Margherita Somekh

Associazione Figli della Shoah

Le classi V della Scuola Primaria di Ornago